

Il giorno 22/6/2000 alle ore 9,35 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Assegnazione fondi di dotazione ordinaria per il 2000 (Commissione parametrizzazione)
- 3) *Data-base* centri di spesa (Commissione Carrara)
- 4) Regolamento-tipo per i Dipartimenti
- 5) Dipartimentalizzazione degli Istituti (Dipartimenti atipici)
- 6) Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento
- 7) Retribuzione organi collegiali – compensi ai Direttori
- 8) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.:

Area A: **Giacomo Saban, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Giacomo Civitelli, Fulvio Maria Riccieri, Bruno Silvestrini**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Sergio Di Cave, Onorato Honorati, Guglielmo D'Inzeo, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Alessandro Bichara.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Stefano Garano, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Antonio Fantoni, Elio Ziparo, Livio Capocaccia, Guido Palladini (f.f.), Roberto Tatarelli, Antonino Musca, Franco Postacchini**

Area E: **Gabriella Violato, Marco Maria Olivetti, Mario Morcellini, Enzo Campelli, Norbert Von Prellwitz, Antonello Biagini.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Domenico Tosato, Augusto Freddi, Alessandro Blasi, Francesco Battaglia, Attilio Celant, Alberto Germanò.**

Area G: **Bruno Bertolini, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

**Francesco Guerra, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Francesco Balsano, Maria Minicuci, Mario Liverani, Simona Colarizi, Antonio Golini, Stefano Puglisi Allegra, Clotilde Pontecorvo.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze politiche: **Giuseppe Castorina.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia: **Giuseppe Murè.**

Facoltà di Lettere e filosofia:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Pietro Motta, Ernesto Natalini, Stefano Calvieri, Nicola Orsi.**

Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Facoltà di Farmacia:

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Lucio Zichella.**

E' presente, inoltre, il prof. Roberto STROM

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

### **1. Comunicazioni**

Il Presidente apre la seduta comunicando che il SA ha approvato il Regolamento "Progetto giovani ricercatori" e con qualche lieve modifica ha approvato anche il nuovo Regolamento per la disciplina delle afferenze. Gli argomenti odierni realizzano i seguenti obiettivi: completamento del lavoro avviato dal 1997 ovvero la istituzionalizzazione del Collegio, dotazione del Collegio di un Regolamento operativo e effettuazione di un riordino dei fondi attribuiti annualmente. E' opportuno che questo sistema possa essere progressivamente adeguato nei prossimi anni al fine di poter disporre di un *data-base* aggiornato in modo tale che i fondi attribuiti ai Dipartimenti obbediscano ad alcuni criteri fondamentali.

### **2. Assegnazione fondi di dotazione ordinaria per il 2000 (Commissione parametrizzazione)**

Il prof. CELANT rammenta ai Colleghi che, nel passato dicembre, il Collegio ha approvato i criteri per la ripartizione dei fondi per la dotazione ordinaria. La relativa Commissione - di nomina consiliare e composta dai professori Brunori, Celant, Magri, Sangiovanni, Strom e Venanzoni - ha lavorato intensamente. Il lungo tempo trascorso, dall'inizio del lavoro all'approvazione dei parametri, è stato causato dalla difficoltà di reperire le informazioni indispensabili per applicare i parametri. I conti sono stati fatti numerose volte al fine di supplire ad una carenza di dati disponibili poiché le informazioni, in parte residenti presso gli uffici dell'Amministrazione in parte richieste ai Direttori, si sono rivelate palesemente errate.

La tabella illustrante la ripartizione dei fondi andrà in approvazione al primo C.d.A. di luglio in modo tale che, prima dell'estate, possa essere inoltrata la lettera di assegnazione. Il Presidente dà la parola ai professori Strom e Venanzoni.

Il prof. STROM rammenta che il Collegio aveva approvato delle modalità di ripartizione della dotazione prendendo

in considerazione alcuni parametri (funzionamento, mobili, biblioteche, manutenzione apparecchiature, manutenzione edilizia ordinaria) e aveva assegnato ad ognuno di essi un peso leggermente differenziato. Questa modalità è stata applicata - sul 25 % fermo restando che il 75% era l'ammontare storico per ognuna di queste voci - ai Centri di ricerca e di servizio, ai Dipartimenti, agli Istituti, alle grandi biblioteche, alle Presidenze, alle UUOO ed ai Musei. Altro criterio considerato è stato il seguente: l'ammontare delle somme disponibili per ognuno di questi gruppi era fissato in precedenza nel senso che il totale per i centri rimaneva essenzialmente uguale (salvo per il -3% dei centri interdipartimentali) a quello del '99, quello dei Dipartimenti aumentava di circa l'1%, quello degli Istituti diminuiva del 3% e quello delle biblioteche aumentava del 3%. Su questa base sono stati effettuati i conteggi. Si è deciso che l'assegnazione complessiva dovesse attestarsi tra il 95 e il 110% rispetto al finanziamento '99 per assicurare maggiore continuità nell'erogazione.

Il prof. CELANT comunica che, probabilmente, questo lavoro di adeguamento nel tempo potrà continuare se la Commissione verrà confermata. E' opportuno, infatti, aggiornare i dati del '99 ed incominciare a vedere *in primis* se i criteri sono esatti per introdurre eventualmente delle varianti e, in seconda istanza, stringere i tempi per effettuare i nuovi conteggi prima della fine dell'anno. Questo perché, non appena il C.d.A. avrà approvato il bilancio preventivo, l'Amministrazione sarà in grado, quanto meno, di inviare la lettera per l'accertamento e quindi di lavorare in competenza. L'erogazione dei fondi non è avvenuta perché si sta tentando di intaccare i fondi (250-260 mld) che giacciono presso la Tesoreria della Banca d'Italia. Una volta esaurito il conto corrente presso la Banca di Roma il Dipartimento può andare ad erodere le giacenze depositate presso la Banca d'Italia. I Dipartimenti che si trovassero in sofferenza, possono chiedere alla dr. Ranalli l'assegnazione dei Fondi della cassa.

Il prof. VENANZONI ricorda che la Commissione ha lavorato, non solo sui Dipartimenti e gli Istituti, ma anche su tutte le unità decentrate dell'Ateneo. Il grosso del lavoro è stato l'accertamento della base dati ed i calcoli conseguenti. Con l'occasione il professore ringrazia il personale della Segreteria del Collegio, in particolare la sig. Rita Giuliani che ha materialmente elaborato, raccolto e controllato i dati. Ovviamente, trattandosi di un gran numero di strutture, questo ha rappresentato un lavoro grossissimo e particolareggiato. Potrebbero esservi alcuni errori che verranno, se segnalati, prontamente accertati e corretti. Questo è il secondo anno di applicazione del lavoro della Commissione; l'anno passato in condizioni di emergenza si era cominciato ad approvare alcuni criteri generali ed un primo accertamento di una base dati con un piccolo riproporzionamento su una sola delle voci, quella relativa al funzionamento, lasciando inalterate le altre. E' fondamentale la continuità storica: i criteri approvati dal Collegio, mantenuti o modificati che siano, debbono essere applicati per più anni consecutivi per rendere graduale l'applicazione del riequilibrio. La Commissione ha introdotto un limite alle variazioni complessive per ciascun Dipartimento fra il '99 e il 2000 del 5% in difetto e del 10% in eccesso. Questo significa che nessun Dipartimento si troverà nel 2000 meno del 5% o più del 10% di quanto ha avuto l'anno precedente per evitare che eventuali incongruenze od errori della base dati o comunque l'applicazione dei criteri, possano portare da un anno all'altro ad una modifica brusca del livello della dotazione complessiva. Eventuali squilibri che i Direttori potranno rilevare sono la conseguenza degli squilibri manifestatisi nel passato tra finanziamento dei Dipartimenti e personale afferente agli stessi. Egli ricorda, infine, che la cifra complessiva per i Dipartimenti è stata leggermente elevata, pur rimanendo inalterata la dotazione complessiva di bilancio per tutti i centri di spesa.

Il Presidente rende noto che è allo studio l'eventualità di una piccola integrazione effettiva di fondi (2-4 mld ovvero tra il 5 e il 10% della dotazione complessiva) , nel qual caso la Commissione verrà riconvocata per assumere le decisioni relative.

A seguito di quanto relazionato vengono avanzate dai professori CAMPPELLI, POSTACCHINI, SANTUCCI e MOTTA alcune richieste di chiarimento.

Il prof VENANZONI - replicando al prof. CAMPPELLI che chiedeva di sapere quali criteri fossero stati applicati nel caso di Dipartimenti di nuova costituzione - precisa che su di essi il criterio applicato è stato quello della proporzionalità (rispetto al numero dei docenti etc.) e si rende disponibile a ricontrollare i casi specifici.

Il prof. STROM aggiunge che, per i nuovi Dipartimenti, la situazione è quella fotografata all'1/1/2000 per cui qualsiasi trasformazione da Istituto a Dipartimento, avvenuta dopo il 1° gennaio, non è stata presa in considerazione.

In risposta al prof. SANTUCCI - che lamenta l'esiguità dei finanziamenti - il prof. STROM rammenta che, nell'anno precedente, il motivo della riduzione dei fondi al 75% - a parte i contingenti problemi di approvazione di bilanci precedenti, di accertamenti di debiti e crediti etc. - fu, tra l'altro, il fatto che , essendo partite le nuove modalità concorsuali, era necessario stanziare una somma sostanziosa per adeguare la programmazione didattica. Nell'anno in corso, invece, si sta profilando il problema del decongestionamento de "La Sapienza".

Alle ore 10,05 entra il Rettore.

Intervengono alla discussione i professori ZIPARO, DOCCI e FANTONI.

Il RETTORE - in risposta al prof. ZIPARO che parallelamente all'esiguità dei fondi per i Dipartimenti contesta lo stanziamento di 20 miliardi per passaggi di livello indiscriminati di tutto il personale tecnico-amministrativo - ricorda che è stato sottoscritto il contratto la cui applicazione grava sui fondi per le spese fisse ovvero fondi vincolati relativi al personale tecnico-amministrativo che non possono, dunque, essere distolti per essere utilizzati per il funzionamento.

Il prof. VENANZONI replica ai proff. DOCCI e FANTONI - che oltre a lamentare l'esiguità dei fondi sottolineano il problema dell'incertezza dei dati derivanti da autocertificazione e della non equilibrata distribuzione delle risorse umane - illustrando il criterio seguito per rilevare i dati: sono stati prelevati dall'Amministrazione centrale tutti i dati che era possibile utilizzare ed integrati poi con le autocertificazioni dei Dipartimenti. Ove si erano riscontrati dati molto anomali è stato richiesto un supplemento di istruttoria. Questa base dati non andrà persa ma verrà utilizzata in parte nell'anno successivo. Per quanto riguarda gli acquisti delle biblioteche ci si è basati sugli acquisti effettuati nel corso del 1998-99 ovvero le differenze tra le schede inventariali iniziali e quelle finali. A quanto obiettato dal prof. DOCCI, Egli replica che, sotto il profilo della distribuzione del personale, gli squilibri sono fortissimi. Per entrare nel dettaglio del problema occorrerebbe procedere ai carichi di lavoro, problema estremamente complesso su cui si sta ragionando. Quando questi lavori saranno terminati o comunque ci saranno elementi obiettivi di riscontro essi potranno essere inseriti all'interno del

modello di parametrizzazione degli anni successivi, tenendo presente che però è opportuno che si mantenga sempre una gradualità al fine di evitare gravi errori.

I Dipartimenti amministrano 30 miliardi di fondi di dotazione e 2000 unità di personale il che significa 200 miliardi di spese per il personale tecnico-amministrativo. I due *budget*, però, sono tenuti distinti. La Commissione ha avuto il compito di lavorare sulla sola parte finanziaria mentre per l'altra parte è opportuno attendere l'accertamento dei carichi di lavoro.

Il prof. CELANT ricorda che il processo di adeguamento è continuo, quindi per il prossimo anno si può cercare di adeguare nuovamente i criteri per attuare il riequilibrio.

### **3. Data-base centri di spesa (Commissione Carrara)**

Il Presidente ricorda che la Commissione Carrara sta predisponendo un *data-base* che verrà inviato ai Dipartimenti in modo tale che ciascuna struttura certifichi i propri dati, mentre per i dati già in possesso dell'Amministrazione, la scheda arriverà già precompilata. Il *data-base*, la cui esattezza è fondamentale, costituisce il punto di partenza per il computo dei fondi per il 2001.

Il prof. CARRARA fa presente che tutti i Dipartimenti hanno già ricevuto una scheda sulla quale alcuni Direttori hanno proposto una serie di indicazioni ed emendamenti.

Le osservazioni, peraltro giuste, riguardano quasi tutte le modalità in cui specificare gli elementi del finanziamento. Nel momento in cui la scheda è stata preparata non si è tenuto conto del diverso modo in cui si articola il bilancio universitario. Sarà modificata la voce del "capitolo finanziamento" ed in rapporto a ciò dovrebbero diminuire le difficoltà interpretative. Sarebbe auspicabile che l'operazione si concludesse per l'autunno.

### **4. Regolamento-tipo per i Dipartimenti**

Il Presidente comunica che tutti gli emendamenti proposti dai Direttori sono pervenuti alla Commissione che li ha esaminati e che, nel caso di proposte di valenza strategica, ha ritenuto di esplicitarli nel testo per permettere ai Direttori di decidere nel corso dell'odierna riunione. Egli dà la parola al prof. MORCELLINI.

Il prof. MORCELLINI fa presente che il lavoro svolto è stato innovativo rispetto al passato perché il gruppo di lavoro (Bertolotti, Capaldo, Di Porto, Freddi, Guerra, Melchiorri, Morcellini) ha lavorato all'unanimità ed utilizzando prevalentemente la posta elettronica. Nel testo presentato sono stati esplicitati i *dubia* che verranno esaminati in data odierna. E' opportuno assumere in tempi rapidi una decisione in merito perché lo Statuto prescrive che, entro sei mesi dall'entrata in vigore di esso, il Consiglio adotti, con delibera approvata a maggioranza assoluta, il proprio regolamento organizzativo. La bozza di Regolamento-tipo in nulla è vincolante, nel senso che i Dipartimenti, come enunciato nell'art.13, presenteranno le specifiche proposte. Il Professore illustra brevemente la bozza di Regolamento-tipo e i relativi elementi controversi.

Il RETTORE replica al prof. DOCCI - che contesta il ruolo di dirigenza della Segreteria attribuito ai segretari amministrativi - che in merito all'art.11 del Regolamento-tipo (compatibilmente con l'art.4 punto d) è opportuno fornire al segretario amministrativo una prospettiva di sviluppo di carriera all'interno dei Dipartimenti. I Dipartimenti, Egli aggiunge, senza i segretari - che sino ad oggi si sono assunti compiti, carichi e responsabilità di lavoro - non possono funzionare. Con il nuovo contratto essi avranno la possibilità di ricevere degli emolumenti aggiuntivi. Per incentivare il personale ad assumersi queste responsabilità sarebbe necessario attribuirgli compiti che prevedono un'attività dirigenziale all'interno della struttura .

Esprimono il proprio punto di vista i professori: PALLADINI, FANTONI, BRUNORI, GERMANO', FRANCHETTI PARDO, SABAN, ZIPARO, CAPOCACCIA, TOSATO, DI PILLO, PARIS ,VIOLATO, MOTTA e TORALDO SERRA (f.f.)

La discussione che ne scaturisce è incentrata sui seguenti temi:

l'elencazione dei settori scientifico-disciplinari da inserire nel Regolamento, la rappresentanza del personale sanitario nei Dipartimenti dell'area medica, il ruolo del Dipartimento nelle chiamate, la configurazione delle sezioni, le competenze del segretario amministrativo e le afferenze

Il RETTORE puntualizza - riguardo a quanto esposto dal prof. BRUNORI in merito agli emolumenti dei segretari amministrativi - che l'aumento degli emolumenti, secondo le norme contrattuali, deve essere oggetto di convenzione. Il contratto prevede la possibilità - laddove vi siano problemi di cassa o di compiti specifici che siano al di fuori della struttura amministrativa normale - di attribuire degli emolumenti per remunerare i segretari amministrativi per il pesante lavoro che Essi svolgono. Egli fa presente che la legge Bassanini impone una differenziazione tra compiti di indirizzo e compiti di gestione che è stata già applicata alla Amministrazione centrale. Il C.d.A. ha deliberato che il Consiglio, il Rettore ed il SA sono organi di indirizzo politico. Il DA ed i dirigenti devono applicare le direttive impartite dagli organi di indirizzo. Successivamente i Nuclei di valutazione dovranno controllare se gli indirizzi siano stati seguiti esattamente così come previsti. Per traslazione si può fare analogo discorso per i segretari amministrativi; la configurazione del Dipartimento è la seguente: il Direttore, il Consiglio e la Giunta sono organi d'indirizzo. "Il Direttore del Dipartimento dirige ed organizza il personale tecnico-amministrativo" cioè fornisce gli indirizzi (art.4 lett. d). Parallelamente all'art.11 lett.e) propone di lasciare invariata la seguente locuzione: il segretario amministrativo " dirige ed organizza la segreteria del Dipartimento" ovvero mette in atto gli indirizzi forniti dai due organi. Il segretario fa sempre riferimento al Direttore - che impartisce le direttive - ed attua gli indirizzi di gestione e lo fa dirigendo e organizzando la segreteria. Successivamente la Giunta e il Consiglio verificano se gli indirizzi dati sono stati seguiti secondo quanto deliberato. Nel caso in cui il segretario non abbia ottemperato agli ordini, si può giungere alla sua rimozione esattamente come può accadere ai dirigenti dell'Amministrazione centrale. In questo modo il segretario è tutelato in quella che è la sua funzione e parte delle responsabilità che gravano sul Direttore viene trasferita, secondo la legge Bassanini, al dirigente.

In merito alle chiamate - problema sollevato da molti Direttori - il RETTORE rammenta che le Facoltà assegnano i fondi ai Dipartimenti - che sono gli organi tecnici competenti nelle materie specifiche - affinché effettuino le chiamate. I docenti chiamati devono, però, essere utilizzati dalla Facoltà per i compiti didattici. Nel momento in cui vengono attribuiti fondi ai Dipartimenti per effettuare una chiamata secondo l'indirizzo della Facoltà, chiaramente si risponde a quello che è un *input*

della Facoltà per scegliere la persona più consona sia dal punto di vista didattico che della ricerca. Nel momento in cui il Dipartimento si sostituisce alla Facoltà nell'atto della chiamata non scavalca la Facoltà ma opera secondo un mandato della stessa nella direzione impartita che è quella di scegliere, nella sua qualità di organo tecnico, la persona più adatta a ricoprire quel posto che la Facoltà gli ha assegnato.

Il RETTORE rammenta che lo Statuto è una legge e quello della Facoltà è un regolamento. La fonte è la legge - lo Statuto - la quale determina il comportamento dell'Università. Se il Regolamento della Facoltà, anche se pregresso, non è in accordo con lo Statuto, il Regolamento non ha valore.

Il Presidente del Collegio ricorda che quello sottoposto all'approvazione è un Regolamento-tipo, nel senso che ciascun Dipartimento nell'ambito delle sue specificità può orientarlo nei modi che ritenga più opportuno. I vincoli sono la 382, lo Statuto e le norme relative alla PA (Bassanini). Fatti salvi i limiti di legge, i vari problemi possono essere gestiti in funzione delle dimensioni delle varie strutture ed è, infine, nella facoltà del Direttore di stabilire l'articolarsi delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo e socio-sanitario all'interno del Dipartimento.

Il prof. MORCELLINI rammenta i tre nodi politici emersi dal dibattito: l'elenco dei settori scientifico-disciplinari, la modalità di enunciazione del diritto di chiamata e l'eventuale conflitto di ruolo e competenza tra Direttore e segretario. E' accoglibile, infine, e coerente con la maggioranza dei presenti, la proposta di istituire le Sezioni in rapporto all'affollamento.

Molte delle osservazioni critiche in merito ai conflitti di competenza tra Direttore e segretario sono nettamente superate dall'attuale normativa, secondo quanto esposto dal Magnifico Rettore. Come chiaramente espresso nello Statuto il compito di indirizzo spetta al Direttore e quello di gestione al segretario amministrativo.

In merito alle chiamate (art.6 lett.f) Egli propone la seguente formulazione "dà pareri e, nel rispetto delle proprie competenze, delibera in ordine alle chiamate dei professori e dei ricercatori ... (*omissis*)".

Il Regolamento accenna, in vari punti, al problema dei settori scientifico-disciplinari. Questa logica introduce un elemento di coerenza e di flessibile funzionalità con la Facoltà e con gli altri Dipartimenti. Se questo non si realizza non c'è alcuna norma del Regolamento che potrebbe dirimere la questione per cui sarebbe necessario avere un'istanza superiore.

Infine - in risposta al prof. FANTONI - il prof. MORCELLINI si dichiara d'accordo con l'introdurre un meccanismo limitativo del *quorum* per coloro che non partecipano al Consiglio ma ritiene molto pericolosa l'idea che si vada alla decadenza dal *quorum* di coloro che sono reiteratamente assenti perché si provocherebbe la modificazione continua del livello di salvaguardia.

Il RETTORE aggiunge che, dal punto di vista tecnico, il dire che un rappresentante che non ha partecipato per tre volte al Consiglio perde diritto al *quorum* è impossibile. Qualunque membro del Consiglio, finché è tale, ha diritto a partecipare ed a far parte del *quorum*. L'unica possibilità è quella di abbassare il *quorum* per garantire in ogni modo la funzionalità dell'organo.

Il prof. CELANT propone all'Assemblea - tenendo conto delle piccole variazioni introdotte e della relazione del prof. MORCELLINI - di procedere, per alzata di mano, all'approvazione del Regolamento nella sua globalità.

Il Collegio approva all'unanimità la bozza di Regolamento-tipo.

Il RETTORE, nel salutare i presenti, comunica che sui fondi per il funzionamento vi sono alcune economie che ammontano all'incirca a due miliardi di lire. Egli nutre la speranza che nel futuro si possa procedere ad una redistribuzione di tali fondi.

Il Direttore amministrativo aveva, in passato, affermato che i posti di tecnico liberatisi dall'1/1/2000 sarebbero rimasti ai Dipartimenti. Si è appena avuta conferma definitiva di questa possibilità. Per quanto riguarda, invece, il personale tecnico-amministrativo per la redistribuzione dei posti resisi vacanti bisognerà attendere la conclusione dei lavori della Commissione per i carichi di lavoro.

Infine il RETTORE raccomanda ai presenti, dopo aver brevemente illustrato il problema, di discutere l'argomento di cui al punto 7 dell'o.d.g. per poter prontamente fornire un indirizzo al C.d.A.

Alle ore 11,45 esce il Rettore.

## **5. Dipartimentalizzazione degli Istituti (Dipartimenti atipici)**

Il prof. CELANT invita il prof. ZIPARO a presentare la relazione sui lavori della Commissione.

Il prof. ZIPARO rammenta che a seguito di un caso specifico - ovvero la richiesta di diventare Dipartimento da parte di un gruppo di docenti limitato nel numero - il SA ha sottoposto la questione al Collegio. Il Collegio dei Direttori di Istituto e Dipartimento, nella seduta del 4/5/2000, ha incaricato una Commissione, composta dai Proff. Stefano Calvieri, Mario Capaldo, Giuseppe Castorina, Alessandro Nigro, Gabriella Troise ed Elio Ziparo, di esaminare i criteri di valutazione per l'istituzione di nuovi Dipartimenti, prendendo spunto dalla proposta di trasformazione in Dipartimento dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere e filosofia, proposta che aveva suscitato alcune perplessità in sede di valutazione da parte degli Organi competenti. La Commissione, riunitasi nei giorni 18 maggio, 30 maggio e 5 giugno 2000, esaminata la documentazione resa disponibile dagli Uffici ed in particolare le norme legislative riguardanti i Dipartimenti, lo Statuto della Sapienza, circolari ministeriali e delibere del CUN a riguardo, rileva:

- (a) che né il nuovo Statuto dell'Università *La Sapienza* né altri atti regolamentari di tale Università dispongono alcunché sul punto;
- (b) che allo stato l'unico parametro di riferimento sembra tuttora costituito dai criteri generali a suo tempo elaborati e fin qui, a quanto risulta, costantemente applicati dal CUN, in base ai quali per la costituzione dei Dipartimenti è necessario un numero minimo di 16 docenti (inclusi i Ricercatori), potendosi scendere nel caso di dipartimenti "atipici" ad un minimo di 12 docenti;
- (c) che, pur essendo in principio certamente possibili "deroghe" ai criteri sopra ricordati, ovvie ragioni di opportunità sconsigliano dal procedere caso per caso in questa delicata materia e che quindi allo stato pare opportuno attenersi ai criteri, peraltro consolidati da una prassi pluriennale a livello nazionale, già indicati al punto (b);
- (d) che d'altra parte, l'art. 6, co.7 dello Statuto della *Sapienza*, il quale prevede la possibilità per i Dipartimenti di

articolarsi in sezioni dotate di autonomia organizzativa, permette l'accorpamento di Istituti di dimensioni insufficienti alla costituzione di un Dipartimento, in Dipartimenti plurisetoriali con piena salvaguardia delle specificità dei singoli settori scientifici anche in termini organizzativi;

(e) che, ancora, l'art.6, co.9, dello Statuto, se ha sicuramente come obiettivo quello di facilitare e stimolare la transizione dagli istituti ai Dipartimenti, certamente non costringe gli Istituti a trasformarsi, non prevedendo alcun provvedimento di disattivazione degli stessi per il solo fatto che non si siano trasformati, ma imponendo soltanto l'adeguamento della loro struttura organizzativa a quella dei Dipartimenti;

La Commissione, però, osserva che l'autonomia riconosciuta alle Università in materia di organizzazione, fra l'altro, delle strutture didattiche e di ricerca, consente ormai alle stesse di disciplinare direttamente la costituzione dei Dipartimenti. Emerge, pertanto, la necessità che la materia abbia, ed in tempi rapidi, una sua regolamentazione precisa da parte dell'Ateneo, con la fissazione dei requisiti qualitativi richiesti per la costituzione di nuovi Dipartimenti.

Tali requisiti, ad avviso della Commissione, non dovrebbero essere limitati al solo numero dei docenti ma dovrebbero, sempre tenendo conto delle particolari dimensioni dell'Ateneo nei casi finora definiti "atipici", riguardare anche altri aspetti sia di ordine quantitativo sia di ordine qualitativo, se del caso commisurati in maniera specifica per le varie aree scientifiche, quali:

1. Specificità e rilevanza scientifica dell'ambito disciplinare, definite anche attraverso l'utilizzo di parametri di produzione scientifica riconosciuti internazionalmente;
2. Dimensione dei locali disponibili;
3. Patrimonio in attrezzature scientifiche;
4. Numero di unità di personale tecnico-amministrativo;
5. Consistenza dei fondi disponibili in bilancio.

Questi ultimi punti vogliono indicare dei parametri di complessità gestionale.

Nel caso proposto, che riguardava l'Istituto di Geografia, si raggiunge - ivi inclusi i ricercatori - il numero di otto docenti e quindi ci si troverebbe al di sotto del numero minimo previsto anche per i Dipartimenti atipici. Ne deriva oggettivamente un parere negativo. Se si stabiliranno nuovi criteri base per la dipartimentalizzazione se ne potrà riparlare, ma al momento sembra non sussistano le condizioni per fornire all'Istituto di Geografia un parere favorevole.

Intervengono al dibattito i professori: MOTTA e CALVIERI.

Il prof. ZIPARO replica al prof. CALVIERI - che proponeva di procrastinare l'attuazione del co.9 dell'art.6 dello Statuto - che la norma è prevista dallo Statuto e quindi non derogabile.

Il prof. CELANT comunica che si risponderà al SA nel senso appena indicato dal prof. ZIPARO. Si può proporre al Senato, invece, di istituire una procedura che tenga conto anche dei parametri ipotizzati con la possibile aggiunta di un sesto parametro che tenga conto - come richiesto dal prof. MOTTA - anche del numero degli studenti. Egli propone, infine, di confermare l'attuale Commissione per l'eventuale continuazione dei lavori.

Il Collegio approva.

## **6. Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento**

Il Presidente propone di rinviare l'argomento di cui al punto 6 alla successiva seduta.

Il Collegio approva.

## **7. Retribuzione organi collegiali - compensi ai Direttori**

Il Presidente illustra brevemente l'argomento .

Nel corso del C.d.A. del 23/5/2000 è stato proposto da parte dell'Amministrazione di corrispondere ai Direttori di Dipartimento un piccolo emolumento. La proposta divideva i Dipartimenti in tre fasce a seconda del volume di bilancio: fino a 3 miliardi, da 3 a 6 miliardi, oltre 6 miliardi. Per ciascuna di queste tre fasce prevedeva un compenso rispettivamente di 6, 9 e 12 milioni aa.II. A seguito di una lunga discussione si è deciso di rimettere la questione al Collegio affinché avanzi una proposta. Appare importante non tanto il fatto di corrispondere una piccola somma integrativa a colui che si assume delle responsabilità, ma è un segnale opportuno. Il problema sottoposto è quello di quantificare l'importo. La Giunta ha già esaminato il problema ed ha stilato una proposta: corrispondere ad ogni responsabile la somma indifferenziata di lire 6/7 milioni - considerata l'irrilevanza della suddivisione in fasce rientrando la maggioranza dei centri di spesa nella prima ipotesi - devolvendo il rimanente della somma messa a disposizione dall'amministrazione (80/100 milioni) all'aumento del massimale assicurativo.

Viene intavolata una breve discussione alla quale intervengono i professori: PALLADINI, DI PILLO, GERMANO', ULIVIERI e ZIPARO.

Il prof. CELANT chiede ai presenti se la proposta - avanzata dal prof. DI PILLO - di elevare la somma all'equivalente della retribuzione a.l. di una supplenza d'insegnamento - e quella di destinare il rimanente dell'importo, stanziato a tal fine, alla stipula di un'assicurazione per la responsabilità civile e penale mirante a rifondere i Responsabili delle eventuali spese legali sostenute a seguito di procedimenti giudiziari - come ipotizzato dai professori ULIVIERI e ZIPARO - sia accoglibile.

Il Collegio approva.

## **8. Varie ed eventuali**

Non vi sono al punto 8 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Attilio Celant